

in quei quartieri o zone cittadine per i quali i dati statistici dimostrano la maggiore presenza di immigrati.

Scopo fondamentale delle interviste, durate a volte piú di un intero pomeriggio, era — oltre alla raccolta di dati indicativi — quello di ricostruire le tappe di questa immigrazione, dalla situazione nel paese d'origine al momento del colloquio, cercando particolarmente di esaminare nel loro sviluppo quelle catene di incontri e di rapporti, di legami e di amicizie che, nella pressoché totale carenza di strutture ufficiali di accoglienza, costituiscono i gruppi di immigrati e sono la base per il loro inserimento nella vita cittadina. Un interesse particolare è stato portato sui fondamentali problemi del lavoro.

La conoscenza diretta e continuata di vari gruppi d'immigrati ha facilitato lo svolgimento dell'inchiesta e la verifica dei risultati delle stesse interviste. Essa può aver portato, per alcuni problemi, ad una qualche carenza di "obiettività scientifica," d'altronde scontata, perché era in definitiva impossibile, entrando nel vivo di certe situazioni, non prendere posizione, non sentirsi immigrato tra immigrati.

È necessario, al momento della pubblicazione, datare con precisione questa inchiesta: compiuta nel 1960-61 ed elaborata nel 1962, essa risente sia nella sua impostazione che in alcune risposte degli intervistati del periodo in cui è stata svolta. Da una parte, di una fiducia nel proseguimento del "miracolo" e nella capacità della classe dirigente italiana di stabilizzare e pianificare; dall'altra, per la maggior parte degli immigrati, della certezza di aver raggiunto una sistemazione vicina ad essere definitiva. Ciò non toglie, a nostro parere, che le conclusioni generali siano ancora pienamente valide.

Ringrazio sentitamente per i loro consigli Luca Baranelli, Antonio Carbonaro, Carla e Paolo Gobetti, Gianna Jona, Dario e Liliana Lanzardo, Giovanni Mottura, Raniero Panzieri, Renato Solmi; tra coloro che mi hanno aiutato nella raccolta dei dati e delle interviste Piero Caffarati, Anna Chicco, Francesco Coppellotti, Cecilia Gentile, Giuliano Gliozzi e Gabriele Lolli. Un ringraziamento particolare vada a Giorgio Agosti e Gigliola Venturi, dell'Associazione di Iniziativa sociale. L'inchiesta e la sua elaborazione sono state condotte tra l'inverno del 1960-'61 e l'autunno del 1962.